

L'Inps ha aperto alla possibilità di chiedere il pensionamento anche fuori termine

Niente Ape, possibile ripensarci Se la domanda non è accolta, si può tornare al lavoro

DI NICOLA MONDELLI

Dissolte l'incertezza sulla data di pensionamento del personale della scuola che ha chiesto di beneficiare, senza penalizzazioni e con i costi a carico dello Stato, delle norme dell'anticipo pensionistico (Ape sociale) di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016

I docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario che tra il 1° maggio e il 30 giugno 2017 hanno chiesto di anticipare l'accesso alla pensione di vecchiaia secondo le disposizioni di cui all'Ape sociale e che hanno ricevuto o riceveranno prima dell'inizio del nuovo anno scolastico 2018/2019 dall'Istituto di previdenza presieduto da Tito Boeri la comunicazione delle sussistenze delle condizioni di accesso alla pensione anticipata, potranno, in deroga ai termini fissati dal decreto ministeriale n. 919 del 23 novembre 2017, presentare in forma cartacea al dirigente scolastico la domanda di cessazione anticipata dal servizio che avrà

decorrenza dal 1° settembre 2018.

Dalla predetta data sarà integralmente liquidato il trattamento pensionistico maturato per effetto di quanto dispongono la legge 449/1997 e il dpr 351/1998.

Nella domanda di cessazione l'interessato dovrà dichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dall'Ape sociale certificanti e riconosciuti dall'Inps tramite l'invio della suddetta comunicazione (avere una età anagrafica pari o superiore a 63 anni ma inferiore a 66 e sette mesi, unitamente ad una anzianità contributiva di almeno 36 anni o appartenere alla categoria degli invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al 74% oppure assistere da almeno sei mesi un parente di primo grado o, ma ad alcune condizioni, di secondo grado convivente con un disabile in situazione di gravità).

La conferma che il personale della scuola, che nel



Tito Boeri

periodo compreso tra il 1° maggio e il 30 giugno 2017 aveva chiesto di beneficiare delle norme di cui all'Ape sociale e che ha ottenuto o otterrà prima della fine del corrente anno scolastico il nulla osta da parte dell'Istituto di previdenza, potrà cessare dal servizio a decorrere dal 1° settembre 2018 e dalla stessa data percepire integralmente il trattamento pensionistico maturato alla data del 31 agosto 2018, è contenuta in una nota di chiarimento prot. n. 20038 del 19

aprile 2018 emanata dalla direzione generale per il personale scolastico del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nella nota ministeriale sono presenti anche due precisazioni che meritano di essere sottolineate.

Con la prima si precisa che se il nulla osta dell'Inps perviene all'interessato all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019, tanto la domanda di cessazione dal servizio quanto la data di collocamento a riposo saranno fissate successivamente.

Con la seconda viene ribadito che qualora dopo il riconoscimento delle condizioni di accesso all'Ape sociale dovesse mancare il requisito e quindi venir meno anche la possibilità di accesso all'Ape, gli interessati potranno, anche in questo caso in deroga alle disposizioni contenute nel citato dm 919, ritornare la domanda di cessazione.

La nota ministeriale non fa invece alcun cenno al futuro pensionistico del personale

docente ed Ata che ha presentato all'Istituto nazionale di previdenza sociale entro il 31 marzo 2018 la domanda di accertamento del possesso dei requisiti richiesti per accedere all'Ape sociale. È presumibile che difficilmente potrà essere consentita loro di cessare dal servizio dal 1° settembre 2018.

Aumento del numero dei pensionamenti decorrenti dal 1° settembre 2018: la decisione ministeriale di consentire ai docenti e al personale Ata in oggetto (indicativamente circa un migliaio, soprattutto Ata e docenti della scuola dell'infanzia) di presentare fuori tempo la domanda di cessazione dal servizio contribuirà ad aumentare ulteriormente il numero complessivo del personale della scuola che cesserà dal servizio con diritto a pensione a decorrere dal 1° settembre 2018. Un numero di cui al momento non si conosce ufficialmente l'ammontare. Ufficiosamente sarebbe intorno ai 42 mila di cui 32 mila docenti e 10 mila personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

— *di Repubblica* —

